

«Consiglio» già eseguito dal Tg2 di sabato: servizio «dedicato» senza alcun contraddittorio. Il sindacato e i Ds: «Procedura fuori da ogni regola»

Referendum, Cattaneo va al boicottaggio

L'Usigrai: ha raccomandato attenzione a un comitato che difende la legge sulla procreazione

Segue dalla prima

Sabato le agenzie battono la notizia. I direttori dei giornali, anche in Rai, hanno potuto valutarla e decidere. Ma nelle redazioni di Tg e Gr del servizio pubblico arrivano fax e telefonate dai piani alti di viale Mazzini. È il direttore generale Cattaneo che invita a darne conto in modo adeguato. Lo denuncia il segretario dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai, Roberto Natale che chiede alla Commissione parlamentare di vigilanza Rai di intervenire. Alle direzioni di tutti i giornali Rai sabato è arrivato, afferma, un comunicato della Direzione generale con il quale si richiedeva «una adeguata copertura informativa, preferibilmente nelle edizioni di maggiore ascolto della fascia meridiana, del comunicato relativo alla nascita del comitato Scienza e vita per la legge 40/2004», che è a favore dell'astensione nei referendum. Ma non è bastato il comunicato. Sarebbero seguite - aggiunge il segretario dell'Usigrai - numerose telefonate che chiedevano alle singole testate nazionali e alle redazioni regionali, di far sapere in quale edizione la notizia era stata trasmessa. Deve essere di moda. È proprio come è accaduto con il «Giorno del ricordo» sulle foibe, con il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri intento ad inviare circolari alle emittenti pubbliche e private e il suo staff pronto a verificare che vi fosse un seguito.

Pluralismo dove. «Questa procedura - commenta Natale - è completamente fuori dalle regole. La notizia della costituzione del comitato era stata data ieri (sabato ndr) dalle agenzie e come tale sarebbe stata trattata dai giornali Rai». Da qui l'interrogativo: «Perché Flavio Cattaneo ha sentito il bisogno di impartire una disposizione che lede in maniera grave l'autonomia dei direttori di testata? E perché nella delicata campagna referendaria ha ritenuto che il fatto

di ieri (sabato ndr) meritasse un suo diktat?». Sono domande cui è facile rispondere. È il clima che si respira in Rai. L'Usigrai definisce l'intervento di Cattaneo «pericoloso per la credibilità dell'informazione Rai». Per questo chiede alla Commissione parlamentare di vigilanza di fare piena luce sull'episodio. «Il servizio pubblico è tenuto, anche nel prossimo voto referendario - ricorda Natale -, ad assicurare il massimo di informazione per tutte le posizioni in campo. Non può e non deve, invece, essere schierato a sostegno di una delle parti, come la disposizione impartita da Cattaneo autorizza a supporre». È un fatto che, ad esempio, nell'edizione delle 20,30 del Tg2 di sabato si è potuto ascoltare un'intervista al professore Bruno Dalla Piccola, del neocomitato, che ha spiegato ragioni e obiettivi del nuovo organismo contro i referendum, ma non è stata data voce a chi i referendum li ha promossi.

Fax di fico. «Non è corretto tentare di trasformare in un diktat una normale procedura aziendale che a livello di staff in modo automatico segnala alle testate notizie o eventi, senza indebite pressioni e nel pieno rispetto dell'autonomia dei direttori sancita dall'art. 6 del CNLG» replica l'azienda. Nega vi siano state ingerenze. «Non c'è stato alcun intervento del Direttore Generale - prosegue la nota Rai - tanto meno sue telefonate e appare goffo il tentativo di interpretare come una sua prevaricazione, telefonate a livello di staff che avevano l'unico compito di accertare l'arrivo del fax». Si cerca di banalizzare. Poi si aggiunge che «i vertici aziendali hanno per legge una specifica responsabilità per la completezza dell'informazione e che da questo quindi discendono il dovere di segnalazione alle testate che poi operano in piena autonomia». Sarebbe questa «la realtà dei fatti» e le contestazioni sarebbero dettate solo «da un pretesto politico».



Il Papa legge l'Angelus

Foto di Max Rossi/Reuters

all'Angelus

Il Papa: «Servo l'unità della Chiesa»

CITTÀ DEL VATICANO Dopo la settimana di ritiro per gli esercizi spirituali è apparso in netta ripresa ieri Giovanni Paolo II che si è affacciato su piazza san Pietro per la tradizionale cerimonia dell'Angelus. Diversamente da domenica scorsa ha letto per intero le dodici righe del suo discorso. Il Papa non solo ha superato il piccolo test, ma ha anche colto l'occasione per accennare al «ministero petrino», cioè l'essere Papa, come «servizio all'unità della Chiesa» e quindi, per ribadire la propria volontà di proseguire la sua missione alla guida della Chiesa. È stato monsignor Leonardo Sandri, il sostituto alla segreteria di Stato, a recitare la preghiera in latino. Dopo il Papa ha ripreso la parola per salutare un gruppo di pellegrini sloveni e gruppi italiani. Le migliaia di fedeli radunate in piazza San Pietro lo hanno incoraggiato con un caloroso applauso.

Argomenti che non reggono per il segretario dell'Usigrai. «Quello che dice l'azienda non corrisponde al vero. Proprio in queste ore alla Tgr vi è un vicedirettore che sta chiamando redazione per redazione per sollecitare la messa in onda della notizia e sapere in quale edizione è stata o sarà trasmessa. Altro che normale procedura...» replica Natale. La sua denuncia ha già avuto reazioni politiche. Se plaudono all'iniziativa della Direzione generale i parlamentari di

An, Michele Bonatesta e Riccardo Pedrizzini, fanno proprie le preoccupazioni dell'Usigrai i deputati Ds Vittoria Franco, Gloria Buffo e Giuseppe Giulietti. Sottolineano come non siano state «ordinarie e consuetudinarie» le procedure praticate dalla Rai.

Cattaneo a comando. «Si è trattato di una novità assolutamente fuori dall'ordinario» affermano i deputati Ds, ricordando come così non sia stato «in occasione di grandi manifestazioni na-

zionali, di eventi straordinari e perfino di analoghe iniziative referendarie». «Per l'ennesima volta le azioni e le reazioni della Rai di Cattaneo hanno rivelato minore o maggiore intensità a seconda del committente», affermano, ricordando che dal Direttore generale si attende ancora una nota di solidarietà nei confronti dei suoi giornalisti e dei suoi dipendenti «schedati» in diretta tv dal presidente del Consiglio.

Roberto Monteforte

RIFORMA STATO GIURIDICO

Università, Guarini attacca la Moratti

«Ho un'opinione fortemente critica sul disegno di legge di riforma dello stato giuridico ma la mia posizione istituzionale mi obbliga a non esprimere posizioni a nome della Sapienza sulla questione prima di avere condotto un'ampia consultazione nelle Facoltà e nei Dipartimenti». Così il rettore della Sapienza Renato Guarini annuncia il via alla settimana di confronto sulla riforma dello stato giuridico per arrivare ad una proposta condivisa di modifica del disegno di legge Moratti. Al termine della riunione del Senato Accademico del 8 febbraio scorso, spiega Guarini, «abbiamo invitato facoltà e dipartimenti a riunire rapidamente, tra il 21 e il 25 febbraio, i rispettivi consigli e ad esprimere un orientamento». Quando la verifica sarà terminata, il rettore presenterà la proposta di modifica dell'ateneo romano nel corso di un'assemblea generale del personale docente e tecnico-amministrativo.

AMBIENTE

Ardea, manifestazione contro il gasdotto

Si è svolta ieri ad Ardea la manifestazione del centrosinistra contro il gasdotto mare-terra, una pipe line per il trasporto di Gpl da una boia-piattaforma marina fino all'azienda «Fiamma srl» che commercia in combustibili. L'impianto, il cui iter burocratico è iniziato nel 1999, ha ottenuto l'autorizzazione nel 2004 dal commissario prefettizio ed ora è in via di realizzazione malgrado il Consiglio Comunale di Ardea si sia più volte espresso contro. «Il gasdotto costituisce un problema per la sicurezza e l'economia turistica di Ardea». «Su questo - spiegano i rappresentanti del centrosinistra - stiamo facendo una battaglia in Consiglio Comunale. A luglio 2004 è stato votato all'unanimità un ordine del giorno contro l'impianto, a settembre una delibera proposta dal centrosinistra e votata anche da alcuni consiglieri di maggioranza, non è stata attuata dall'amministrazione Eufemi».

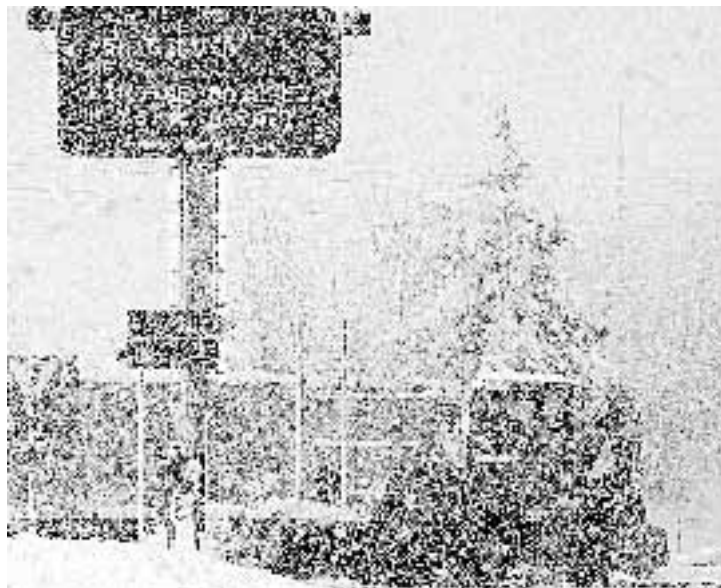
Milano imbiancata da ieri mattina, come l'Emilia-Romagna e l'Appennino. Flocchi attesi anche a Roma. Rallentamenti in autostrada

Neve e gelo in tutta Italia, allerta per la A3

ROMA L'Italia di nuovo nella morsa del gelo e l'A3, la famosa autostrada che taglia il Sud è di nuovo controllata speciale. Ma stavolta non scende soltanto la neve: anche la colonnina di mercurio va in picchiata, si sfiorano temperature siberiane. La colpa sarebbe tutta di una perturbazione proveniente dalla penisola scandinava. Il Dipartimento della protezione civile ha lanciato un allarme e allertato i servizi di protezione civile anche a Roma, dove c'è il rischio di una nevicata. In Lombardia ieri ha nevicato a Milano e in molte altre zone della regione dalla mattina alla sera. Neve anche sulle Dolomiti venete e il rischio è che la precipitazione potrebbe spingersi verso le quote più basse entro stamattina. In Liguria grandi disagi per il traffico a causa della neve che è caduta lungo le autostrade che dall'immediato entroterra genovese conducono al Nord. E la neve è arrivata anche nella periferia di Genova e sulle alture della città. Tutto sotto controllo in Emilia Romagna, dove i flocchi sono scesi dalle 5 di ieri mattina soprattutto sulla dorsale appenninica. Innervati anche tutti i passi appenninici sulle strade statali e provinciali della regione dove è obbligatorio avere le catene a bordo.

Rischio neve anche a Roma: il Campidoglio ha infatti allertato i propri servizi di protezione civile per le prossime 24 ore. Continua a nevicare invece in Ciociaria. A Campo Staffi la coltre bianca raggiunge i settanta centimetri di altezza, a Filetino, nonostante il maltempo, le piste da sci sono state aperte. L'azione degli spazzaneve ha consentito i collegamenti con Fiuggi e con la Valle dell'Aniene. Agli Altipiani di Arcinazzo i flocchi hanno creato uno spessore di circa dieci centimetri.

Allarme della Protezione civile Colonnina in picchiata anche nei prossimi giorni



Spazzaneve in azione nell'autostrada Serravalle-Genova

Foto Ferretti/Ansa

Imbiancata l'intera catena dei monti Simbruini, degli Affilani e il monte Scalabre.

Anche in Campania pioggia e la neve hanno caratterizzato questo fine settimana. Ieri sul tratto autostradale della A16 Napoli-Canosa, tra Baiano e Avellino, c'era l'obbligo di catene a bordo.

Neve e pioggia sulla A3 Salerno-Reggio Calabria. Ieri sera sono cominciati rallentamenti nel tratto lucano, massima attenzione a che non si ripeta il caos di un paio di settimane fa che tenne bloccati fino a 72 ore centinaia di automobilisti intrappolati e senza soccorso. Ieri la neve è caduta soprattutto nella zona del Cosentino e sulla Sila. Tuttavia se il freddo continuerà a caratterizzare i prossimi giorni, il maltempo dovrebbe attenuarsi.

ministri e misteri

LUNARDI, TUTTA SALUTE

Maria Zegarelli

Il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi dopo tre anni e mezzo di governo e di promesse sulle grandi opere che dovrebbero cambiare il volto dell'Italia, e che invece stanno ancora sulla lavagna di Berlusconi, si è attaccato al tubo di scappamento. Sarà perché non c'è l'ombra di un euro, sarà perché le elezioni si avvicinano e allora si che servirebbe un miracolo per far dimenticare tutto quello che non c'è, il ministro cambia strategia. La butta sulla salute. Dice, in buona sostanza, ma che costruisco a fare strade, gallerie e ponti se poi vi ammalate di inquinamento? Perciò cari italiani e care italiane scordatevi tutta quella manfrina sulle grandi opere e concentratevi sul tubo di scappamento. Lo smog è «un problema che va risolto una volta per tutte, dopo che per trent'anni è stato trascurato. È inutile fare investimenti sulle grandi opere se poi non c'è la salute». Lui, che nella vita ha soprattutto progettato e costruito gallerie, avrebbe anche la ricetta, Bus ecologici per rinnovare il parco autobus che dovrebbe essere riconvertito del 50%: una migliore distribuzione delle merci in città; metanizzazione di molti mezzi; eliminazione delle caldaie a carbone e così via. Ma l'idea geniale che gli è venuta - una cosa a cui nessuno prima di lui e meno che mai il centro sinistra, aveva mai pensato - è il potenziamento del trasporto su rotaia per diminuire quello su gomma. Se la sinistra non fosse la solita sinistra dovrebbe riconoscere a Lunardi i suoi meriti. E gli italiani anche. Mettendo da parte il Ponte sullo Stretto.

Il + grande giornale italiano



dal 22 febbraio tutti i giorni